



◆ La crescita della Quercia particolarmente sensibile nelle regioni rosse, ma anche in Liguria, Piemonte, Campania. Flette la Lega, bene i suoi alleati più tiepidi: An e Ccd

## Ds, 300mila voti in più Al Nord una disfatta per radicali e Forza Italia

Molte sorprese dalla ricerca dell'Istituto Cattaneo  
Nel centrosinistra tracollo dell'Asinello

NINNI ANDRIOLO

ROMA Trecentomila voti in più ai Ds. E il Polo? Vediamo Forza Italia. Settantottomila voti in meno in Piemonte; settantaseimila in Lombardia; sessantaseimila in Campania; gli azzurri perdono complessivamente duecentoquarantaseimila voti rispetto alle europee dell'anno scorso. L'alleanza Polo-Lega fa vincere il centrodestra (settecentonovantatremila voti in più rispetto ai duecentoquindici mila in meno del centrosinistra), ma si riducono i consensi dei principali contraenti dell'accordo. Oltre a Berlusconi, anche Bossi perde elettori: sono circa trentamila quelli che il 16 aprile hanno voltato le spalle al Carroccio. L'Istituto Cattaneo di Bologna ha studiato il rapporto tra partiti e votanti confrontando i dati delle europee del 1999 e quelli delle regionali del 2000. «Abbiamo analizzato i valori assoluti, i voti riporta-

ti da ogni singola forza politica e non le percentuali», spiega il professor Piergiorgio Corbetta, direttore del centro di ricerca. I partiti che fanno parte dello schieramento di centrodestra guadagnano rispetto all'anno scorso. Ma il risultato positivo va ascritto in gran parte al partito di Fini e al Ccd di Casini. Alle forze, cioè, che non hanno avuto «un ruolo protagonista» nell'abbraccio con il Senaturo voluto dal Cavaliere.

Lo studio del Cattaneo mette in luce altre due sorprese: la prima (il crollo dei Democratici di Parisi a vantaggio dei Ds e dei Popolari), riguarda il centrosinistra; la seconda (il secco ridimensionamento dei radicali), interessa in gran parte il Polo. Secondo l'Istituto Cattaneo i dati negativi dell'Asinello e quelli della Lista Bonino devono essere analizzati sulla base di un'unica ottica. «Il dato delle europee», spiega Corbetta, «è stato da sempre in Italia un po' particolare e va ricondotto a quello che i politologi

definiscono il "voto espressivo": l'elettore esprime liberamente la propria preferenza senza preoccuparsi della utilità di questa». Il professore ricorda il precedente del 1984, il sorpasso del Pci sulla Dc dopo la tragica morte di Enrico



Berlinguer. «Sul responso di quelle elezioni europee», afferma, «pesano fattori particolari, affettivi e emotivi prima che politici». E veniamo al "voto espressivo" dell'anno scorso. Emma Bonino venne avvantaggiata dell'effetto candida-

tura alla presidenza della Repubblica. «Ma quando, come è avvenuto il 16 aprile, ci si trova a fare i conti con una campagna elettorale politicizzata, l'elettore rientra nelle file di appartenenza». E nel caso della maggioranza dell'elettorato

quarti di coloro che votarono Bonino alle europee, scelsero subito dopo per il Comune il centrodestra. Solo un quarto appoggiò la sinistra. È successo questo anche domenica scorsa. Ed è successo, aggiungiamo noi, malgrado l'appello anti Berlusconi-Bossi lanciato dai leader radicali prima del voto. Un appello teso a trattenerne un elettorato di cui si conosceva l'orientamento pro centrodestra, quindi?

E torniamo ai Democratici. L'anno scorso l'Asinello ottenne alle europee un risultato positivo: quel partito rappresentava una novità e riuscì a «catturare un voto di fiducia che proveniva in gran parte dalle file dei Ds». Il 16 aprile i Democratici di Parisi, hanno perso cinquecentotrentamila voti. «Molti elettori sono tornati probabilmente a votare per la Quercia», spiega Corbetta. Un «ritorno a casa», quindi: cinquantatremila voti in più per la Quercia in Toscana, ventiquattromila in Piemonte, trentaduemila in Liguria, trentot-

tomila in Puglia, quarantatremila in Campania: più di trecentomila elettori in più rispetto all'anno scorso; una flessione in Veneto (dove però scendeva in campo la lista Cacciari) e un'altra in Calabria. Poi, risultati positivi dappertutto.

«Un interscambio interno al centrosinistra», spiega il professor Corbetta, «La perdita dei Democratici, però, è sempre superiore all'avanzata Ds salvo in Campania. Ma se si guarda il dato dei Popolari si nota che anche il Ppi aumenta un po' dovunque rispetto alle europee che fecero segnare un dato negativo per quel partito». Secondo il direttore del Cattaneo anche il partito di Castagnetti ha usufruito dell'effetto «ritorno a casa», cioè della sconfitta dei Democratici. «Se sommiamo l'avanzata Ds e quella dei Popolari arriviamo a cinquecentosettantaquattromila voti. L'Asinello ne ha perduti cinquecentotrentacinque mila. Le cifre sono più o meno quelle».

ROMA Insegnanti italiani non hanno disertato le urne alle regionali - anzi l'astensionismo è diminuito, sia pure di poco, rispetto alle europee dell'anno scorso - e hanno votato a sinistra. Lo afferma Renato Mannheim, il cui istituto di ricerche, l'Isipo, ha fatto un sondaggio ad hoc sulla categoria il 16 e 17 aprile: «Hanno fatto registrare né più né meno l'andamento della generalità dei votanti e quindi vi è stato un loro, sia pur lieve, ritorno alle urne rispetto alle europee del giugno 1999. Quanto all'orientamento di voto, lo hanno espresso prevalentemente a sinistra con un significativo più 12% rispetto alla media nazionale».

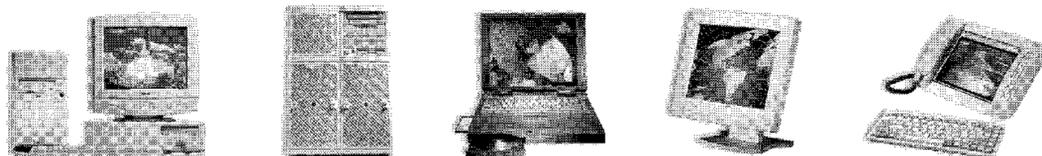
## Mannheimer: Gli insegnanti? Centrosinistra

Regionali 2000								
IL VOTO REGIONE PER REGIONE								
	Ds	Democratici	Ppi	Bonino	Lega	Ccd	Fi	An
Piemonte	24.780	-118.116	22.987	-231.745	-37.072	14.697	-78.772	59.447
Lombardia	-	-	-	-464.890	8.030	16.033	-79.246	120.888
Veneto	-7.441	-	-	-257.782	-5.243	6.670	17.874	8.236
Liguria	32.515	-41.433	17.260	-76.325	4.667	10.565	538	13.528
Emilia-Romagna	23.233	-91.102	3.734	-149.302	2.820	14.765	-18.060	52.348
Toscana	52.946	-41.861	9.131	-108.521	-1.604	1.821	-4.609	68.188
Umbria	7.342	-9.853	7.342	-23.463	-306	14.187	-3.406	8.991
Marche	16.098	-27.051	6.823	-49.037	-1.573	10.945	-21.158	26.442
Lazio	38.752	-53.908	8.898	-166.192	-	31.339	20.428	70.398
Abruzzi	26.874	-28.934	29.928	-41.912	-	32.303	-28.552	7.906
Molise	7.572	-20.751	8.339	-8.256	-	8.939	2.497	3.406
Campania	43.615	-38.075	91.075	-88.905	-	45.309	-66.470	37.622
Puglia	38.087	-72.781	21.351	-72.781	-	4.485	28.094	63.444
Basilicata	899	-10.643	32.430	-10.775	-	12.985	-9.273	-5.798
Calabria	-2.249	-30.973	12.622	-28.681	-	18.754	-6.795	13.947
<b>ITALIA</b>	<b>303.023</b>	<b>-585.564</b>	<b>271.930</b>	<b>-1.778.567</b>	<b>-30.281</b>	<b>243.797</b>	<b>-246.910</b>	<b>548.994</b>



Questo è il nostro software.

Questo è il nostro hardware.



L'attenzione verso il cliente è per noi un valore distintivo. La competenza, la cortesia e la disponibilità dei nostri operatori del Call Center e del Customer Service garantiscono il successo della nostra produzione di hardware, assicurando un servizio di assistenza pre-vendita e post-vendita puntuale, qualificato e di eccellente qualità. Garantire la soddisfazione del cliente è per noi l'obiettivo principale: lo realizziamo grazie ad un efficiente servizio di primo intervento e ad un Numero Verde che consente di fornire informazioni, anche di tipo commerciale, creando, con il cliente, un rapporto attivo. Possiamo offrire ai nostri clienti la migliore assistenza possibile: l'Help Desk Internet ed il Call Center, supportati da un team specializzato e da partners qualificati presenti su tutto il territorio nazionale, sono interamente dedicati ad interventi di pre e post-vendita e sono in grado di soddisfare, in tempo reale, le richieste della clientela più esigente. Gli operatori del Customer Care e del Call Center sono il nostro software, dedicato al cliente a garanzia di prodotti e soluzioni applicative in continuità con la grande tradizione ed esperienza Olivetti.

Assistenza in Linea 0125 6362630  
www.ics-olivetti.com

**ICS**  
**olivetti**  
Interactive Communication Systems  
Passione e tecnologia

Numero Verde  
**800-915570**

FINMEK GROUP

ICS Olivetti è un marchio registrato di ICS Olivetti S.p.A. - Via S. Maria Maddalena, 10 - 40138 Bologna

